

La definizione di un glossario comune in tema di valutazione

di Fabrizio d'Alonzo*

*Consiglio regionale del Piemonte
Roma, 17 giugno 2022

PERCHÉ COSTRUIRE UN LINGUAGGIO COMUNE

Controllo e valutazione sono termini
usati per definire una varietà
estrema di processi cognitivi e
amministrativi

ALCUNI TIPI DI CONTROLLO

- Di gestione che è uno strumento utile a chi ha compiti operativi e direzionali
- Strategico che verifica la congruenza tra gli obiettivi fissati dai piani e programmi dell'organo politico ed i risultati raggiunti (riferito alle PA)
- Di regolarità amministrativo-contabile

E SI PUÒ VALUTARE PER

- scegliere tra opzioni alternative (AIR)
- gestire organizzazioni (controllo di gestione)
- rendere conto a soggetti esterni (bilancio sociale)

OPPURE PER

INNESCARE UN PROCESSO DI APPRENDIMENTO COLLETTIVO SUL FUNZIONAMENTO E SULLA CONCRETA UTILITA' DELLE POLITICHE ADOTTATE

LA VALUTAZIONE PER LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Il complesso di attività che comportano la produzione sistematica di informazioni dirette ai Legislatori regionali affinché possano formarsi un'opinione riguardo il funzionamento e il grado di utilità delle politiche adottate

COSA SI INTENDE PER "POLITICHE PUBBLICHE"

Insieme di azioni messe in atto da attori pubblici al fine di affrontare un problema collettivo

L'OGGETTO SPECIFICO

- Verifica sull'attuazione delle leggi=come la politica pubblica si è tradotta nella realtà.
- Valutazione degli effetti=il cambiamento osservato su un certo problema collettivo grazie all'introduzione di una politica pubblica

ELEMENTI PRINCIPALI

Produzione di conoscenza con logica non partisan

Intento di migliorare la qualità dei processi decisionali

Assenza di intenti ispettivi o sanzionatori

LA VALUTAZIONE COSTITUISCE

- Un aspetto della funzione di controllo consiliare
- Uno strumento di qualità della normazione
- Un mezzo con cui le Assemblee legislative riescono ad avere un ruolo centrale nella costruzione delle politiche regionali

UN ASPETTO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO

non solo verifica formale dell'operato
dell'esecutivo

MA ANCHE

verifica sull'attuazione delle leggi e
valutazione degli effetti delle politiche

I DUE PROFILI DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO

STRUMENTI
TRADIZIONALI
DI SINDACATO
ISPETTIVO



ASIMMETRICI
E
CONTINGENTI

ATTIVITA' DI
VALUTAZIONE
DELLE
POLITICHE CHE
REALIZZANO
QUESTO
ASPETTO DELLA
FUNZIONE DI
CONTROLLO



SISTEMATICHE
E
NON OCCASIONALI

UNO STRUMENTO DI QUALITA' DELLA NORMAZIONE

LO STUDIO DEGLI EFFETTI PRATICI
DELLE NORME CONCRETAMENTE
IN ATTO E' UN POSSIBILE FRENO
AL PROGRESSIVO DECADIMENTO
DELLA LEGISLAZIONE
(Mario Longo, 1960)

IL CONSIGLIO DI STATO

Le attività di valutazione sono
considerate strumenti tipici di
qualità della normazione
(Parere dell'Adunanza Generale del 25
ottobre 2004, n. 2).

LA VERIFICA PER IL MIGLIORAMENTO



GLI STRUMENTI

CLAUSOLE VALUTATIVE

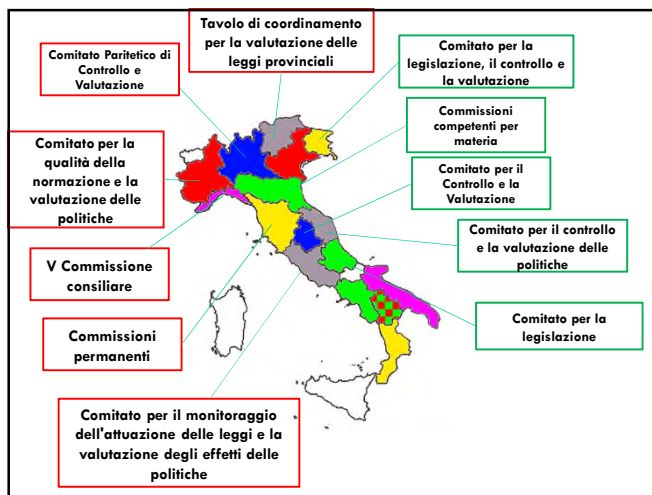
attraverso cui si innesca l'attività di valutazione a lungo termine

MISSIONI VALUTATIVE

avviano la valutazione nei casi in cui sorga la necessità di approfondire qualche aspetto della legge che la clausola valutativa non aveva previsto o quando la legge in questione non contenga alcuna clausola valutativa

LO STATO DELL'ARTE

- In 14 territori la funzione di controllo e di valutazione è disciplinata da Statuto/Regolamento/Legge Regionale
- In 10 territori è presente personale che segue stabilmente la funzione (o un gruppo di lavoro o altra struttura-ufficio)
- In 11 territori esiste un luogo istituzionale dedicato allo svolgimento della funzione



FATTORI CHE CONCORRONO A
FAVORIRE L'EFFICACIA DELLA
VALUTAZIONE

- Elementi di contesto:
 - (i) la presenza di un'architettura istituzionale che preveda una sede dedicata alla funzione;
 - (ii) la creazione di strutture specifiche di supporto che possano contare su personale qualificato;
 - (iii) risorse economiche ad hoc per avviare/consolidare attività valutative puntuali
- Disporre di un flusso informativo stabile e qualificato per il quale è fondamentale il ruolo degli esecutivi

PERCHE'

La natura stessa della funzione di controllo consiliare presuppone l'instaurazione di un rapporto di dialogo con l'esecutivo che parte dalla condivisione della natura e del significato della funzione di controllo consiliare, affinché questa non venga confusa con una attività di carattere ispettivo.
